

Lei è di origini marocchine ma è cittadina italiana: "L'ambiente di lavoro non è più sereno, me ne vado"

Lascia la Cgil per rimanere in lista

Zoubida Wakrim candidata per "Impegno Civile" aveva un contratto col sindacato

FOLIGNO - "La sua presenza nella nostra lista non è affatto strumentale ma finalizzata alla realizzazione di un importante progetto strutturato insieme e condiviso sull'interculturalità e l'integrazione". Con queste parole, durante una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio, la candidata sindaco per la lista "Impegno Civile" Stefania Filippini ha introdotto la presentazione di Zoubida Wakrim, una donna marocchina in Italia dal 1991 e con cittadinanza italiana, sposata con un italiano, madre di due bambini e impegnata da sempre nel sociale. "Ha concordato e condiviso il nostro progetto e ha accettato di candidarsi nella nostra lista perché si pone come lista civi-

ca trasversale, senza connotazioni ideologiche - ha precisato la Filippini - sta di fatto che al momento di rendere note le liste sono iniziati per lei i problemi con la Cgil (con cui collabora da circa due anni) che le ha detto di fare una scelta: o la candidatura o la Cgil". Zoubida, inizialmente, aveva comunicato che avrebbe rinunciato alla candidatura, ma durante l'incontro di ieri ha chiarito ufficialmente che ha lasciato definitivamente la Cgil a causa di "un ambiente di lavoro non più sereno". Così, da quello che è stato definito il primo vero "caso" politico dell'attuale campagna elettorale, si è passati ad un vero e proprio caso umano: la storia di una donna

con una famiglia e un mutuo a carico "costretta" a rinunciare al proprio lavoro a causa della sua presenza in uno schieramento elettorale. Ma il segretario della Cgil folignate Filippo Ciavaglia spiega che nei confronti di Zoubida è stato semplicemente applicato come per altri il regolamento dello statuto della Cgil che prevede "il decadimento del ruolo politico-sindacale per il dipendente della Cgil nel momento in cui sceglie di candidarsi in una lista politica". Ma il fatto è che Zoubida "non aveva un ruolo politico-sindacale all'interno degli uffici della Cgil - è stato precisato durante la conferenza stampa - collaborava con l'ufficio immigrazione ed aveva

un contratto a tempo determinato per l'assistenza fiscale. Per cui, senza voler fare polemica sull'accaduto - ha dichiarato la Filippini - ci chiediamo perché la Cgil abbia chiesto spiegazioni ad una collaboratrice in ordine di una scelta prettamente personale e perché l'abbia costretta a porsi di fronte a tale bivio. Infine, ci chiediamo con grande perplessità se quella di Zoubida sia stata realmente una libera scelta, visto che alla nostra richiesta di spiegazioni alla Cgil ci è stato risposto che il sindacato non c'entra nulla. Allora, se Zoubida non c'entra nulla è forse il nostro progetto ad essere un problema?".

Maura Donati